

**In luglio**  
**Incontro**  
**Urss**  
**e Usa**

**GINEVRA.** Il segretario di Stato americano George Shultz e il ministro degli Esteri sovietico Edward Scavardino si incontreranno verso la metà di luglio a Washington, per dare impulso politico ai negoziati fra le due superpotenze sul disarmo. Lo ha detto ieri a Ginevra il consigliere speciale di Reagan per il controllo degli armamenti Edward Rowny. L'incontro fra i due ministri degli Esteri dovrebbe servire, secondo Rowny, a superare gli ostacoli che ancora si frappongono ad un accordo sui missili nucleari a medio raggio. A Washington, insomma, ha detto l'invitato di Reagan, si dovrà vedere se sarà possibile raggiungere un'intesa, entro la fine dell'autunno.

Il principale punto di attrito fra Mosca e Washington non è, secondo Rowny, quello del 72 Pershing 1A sul suolo tedesco, che la Ria vuol mantenere ai fuori della trattativa sull'opzione zero.

Gli ostacoli veri sarebbero altri: quello della verifica dello smantellamento dei missili, la loro distruzione, e il problema dei centri veletori intermedi che ciascuna delle due superpotenze dovrebbe conservare sul suo territorio.

L'invitato di Reagan ha aggiunto che un accordo sugli euromissili sarà certamente raggiunto prima di una intesa sulle armi nucleari intercontinentali, di cui si tratta nel negoziato Start ed alle quali Washington attribuisce grande importanza. Dopo un incontro con il negoziatore sovietico a Ginevra Juli Vorontsov, Rowny si è trasferito a Bruxelles per incontrare gli ambasciatori Nato.

**MicroMega**  
**In Spagna**  
**una salda**  
**democrazia**

**ROMA.** Quello del terrorismo in Spagna è un grave problema, perché tale è la questione del separatismo basco e ci vorranno anni per risolverlo. Ma non mette in pericolo la democrazia perché il popolo spagnolo è consapevole che l'unica formula possibile per la Spagna è quella democratica. Così ieri l'ambasciatore spagnolo in Italia Jorge de Eulate ha commentato la strage di Barcellona presentando alla stampa estera l'ultimo numero di «MicroMega», il mensile diretto da Giorgio Ruffolo. Rispondendo alle domande dei giornalisti l'ambasciatore ha anche detto di ritenere che il terrorismo non indurrà il governo ad isolarsi sulla via delle restrizioni della libertà; ed ha ricordato le parole del primo ministro Gonzalez quando ha affermato che la Spagna è uno stato di diritto capace di lottare contro il terrorismo con le armi della democrazia. «MicroMega» ha dedicato la monografia del suo ultimo numero alla più recente storia spagnola: da crepuscolo del franchismo, all'attuale egemonia del partito socialista con le sue ombre e contraddizioni. Ed è un questo che si è sviluppato il dibattito comprendendo anche il ruolo della stampa e in particolare del giornale «El País».

**SEUL.** Se tutto va bene, oggi avrà luogo l'atteso incontro tra il presidente sudcoreano Chun Doo Hwan e il leader dell'opposizione Kim Young Sam. Avrà luogo probabilmente quest'oggi. Intanto è stato confermato che la «marcia della pace» contro le violenze del governo e per la democrazia si terrà come previsto venerdì. Attivissimi in queste ore i rappresentanti dell'amministrazione Usa. Riservi sugli incontri a Seul del vice di Shultz.

**ROMA.** Se tutto va bene, oggi avrà luogo l'atteso incontro tra il presidente sudcoreano Chun Doo Hwan e il leader dell'opposizione Kim Young Sam. Il «se» è d'obbligo perché nessuno ha dato conferma. Il segretario di Kim si è limitato a dire che la data odierna è quella che noi consideriamo la più indicata per questo incontro», mentre dalla «Casa blu», cioè il palazzo presidenziale, non c'è stato alcuno annuncio. Chun ieri ha per la prima volta parlato degli incidenti, che si ripetono ogni giorno nel paese da quando egli stesso il 10 giugno scorso ha annunciato la candidatura unica di Roh Tae Woo come proprio successore. «Tutti i problemi - ha detto Yongkwan - devono essere risolti mediante il dialogo e nel rispetto della legge e dell'ordine.

Le continue dimostrazioni di violenza sono motivo di grande preoccupazione. Alla



**È la prima volta che accade**  
**Per quattro voti**  
**Irina Dadonova non ce l'ha fatta**  
**Ma che fatica scoprire il nome!**

## Scandalo a Mosca candidata bocciata dagli elettori

**Irina Mikhailova Dadonova non ce l'ha fatta.** È l'unica - tra i poco più che i diecimila deputati dei sovieti di quartiere di Mosca - che sia stata respinta dagli elettori della capitale. Il «fattaccio» è accaduto domenica nel seggio 247 del quartiere Leninskij dove ha votato il 97,98% degli aventi diritto: all'incirca (valutazione nostra) seimila persone. La Dadonova era stata candidata ed eletta.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

**GIULIETTO CHIESA**

**MOSCIA.** Irina Mikhailova ha 56 anni e non è la prima volta che viene candidata ed eletta. Ma questa volta è stata bocciata. Per soli quattro voti, il rotolo della cullina all'incontro. Il che significa, secondo il medico elettorale in vigore, che appena più della metà degli elettori ha cancellato il suo nome, l'unico stampato sulla scheda. Deve essere successo qualcosa di grosso, dunque, qualcosa di eccezionale. La curiosità è giustificata. Ma il comunicato ufficiale non dice nulla di tutto ciò. «Moskovskaja Pravda» si limita a riferire che «il deputato del seggio elettorale 247 non è stato eletto» e annuncia che in quel seggio «si faranno elezioni supplitive». Nome, cognome ed identikit approssimativo della Dadonova me li sono procurati ieri con una serie di telefonate dal contenuto spesso sorprendente. Chiamano il «mosso», il consiglio comunale di Mosca, e fisco.

«Sono un po' preoccupato

che si rimandano l'uno l'altro la passare il voto responsabile del dipartimento organizzazione del comitato esecutivo (a giunta). Chi è il deputato eletto? Nikolai Aleksandrovic Scialapin sembra sia stato moscato da una tarantola. «Corvacci che si gettano sul sangue», prorompe prima di rendersi conto che chi chiamava è un corrispondente straniero. La «glasnost» gorbacioviana non si è ancora affacciata nel suo ufficio; i giornalisti partiti i non eletti sono la maggioranza dei candidati, ma nessuno se ne stupisce.

Certo è che Scialapin è la più gentile. Zavrazhina considera in cuor loro del tutto scandaloso - e da nascondere - che gli elettori esercitino la loro facoltà, seppur minima, di scegliere e di organizzarsi contro un candidato sconosciuto. La «glasnost» gorbacioviana non si è ancora affacciata nel suo ufficio; i giornalisti partiti i non eletti sono la maggioranza dei candidati, ma nessuno se ne stupisce.

che si rimandano l'uno l'altro la passare il voto responsabile del dipartimento organizzazione del comitato esecutivo (a giunta). Chi è il deputato eletto? Nikolai Aleksandrovic Scialapin sembra sia stato moscato da una tarantola. «Corvacci che si gettano sul sangue», prorompe prima di rendersi conto che chi chiamava è un corrispondente straniero. La «glasnost» gorbacioviana non si è ancora affacciata nel suo ufficio; i giornalisti partiti i non eletti sono la maggioranza dei candidati, ma nessuno se ne stupisce.

ma malgrado, innescato una vera e propria campagna elettorale. L'unica a Mosca, visto che tutti gli 800 deputati del soviet cittadino e tutti gli altri 10 278 di circoscrizione, di villaggio e rurali che sono stati sottoposti al giudizio degli elettori nella capitale e dintorni, sono passati senza colpo ferire. E c'è anche un altro piccolo (ma non insignificante) dettaglio a segnalare il cambiamento.

Qualche ora dopo, finalmente, spuntano fuori i dati anagrafici della «sfortunata» Dadonova e anche il dettaglio dei quattro voti che l'hanno condannata alla notorietà. Si scopre anche che è stata proposta come candidata dal «kombinat» per la pubblica alimentazione dell'università di Mosca. Evidentemente - insinu - qualcuno ha avuto da ridire sui pasti. Evgenija Dadonova non commenta. Più avanti, si riferisce che il numero dei volantini per il Soviet cittadino di Mosca è stato «solo» del 97,3% (i «sì» ufficiali sono il 97,30%). Ci si avvicina, piano piano, ad un mondo più reale in cui esistono almeno vecchi malati che non vanno a votare perché impossibilitati, o in cui esistono cittadini che, semplicemente, la pensano in un altro modo. Come scriveva qualche giorno fa su «Moskovskie Novosti», il giurista V. Kardin: «Negli ultimi tempi, quando la democrazia formale (decisioni approvate all'unanimità) ha cominciato a fare spazio alla democrazia sostanziale, è emerso che i punti di vista sono almeno tanti quanti gli uomini». Anche in condizioni di partito unico.

Nelle elezioni precedenti non ci si parlava di rendere noto il dato abbastanza incredibile di percentuali di votanti superiori al 99%, pressoché identiche al numero di voti favorevoli. Questa volta, più se stamente, risulta che il numero dei volantini per il Soviet cittadino di Mosca è stato «solo» del 97,3% (i «sì» ufficiali sono il 97,30%). Ci si avvicina, piano piano, ad un mondo più reale in cui esistono almeno vecchi malati che non vanno a votare perché impossibilitati, o in cui esistono cittadini che, semplicemente, la pensano in un altro modo. Come scriveva qualche giorno fa su «Moskovskie Novosti», il giurista V. Kardin: «Negli ultimi tempi, quando la democrazia formale (decisioni approvate all'unanimità) ha cominciato a fare spazio alla democrazia sostanziale, è emerso che i punti di vista sono almeno tanti quanti gli uomini». Anche in condizioni di partito unico.

Mosca, ha detto Gorbaciov, «continuerà ad intraprendere passi concreti nella ricerca di una soluzione lungo la strada del disenso: ma è importante che la nostra controparte occidentale faccia qualcosa, e non si limiti solo a escogitare nuove richieste per mettere alla prova la nostra pazienza».

Gorbaciov, le cui dichiarazioni sono state riportate dall'agenzia Tass, ha aggiunto che Mosca e Washington si sono accordate «a livello politico» per l'eliminazione di tutti i missili nucleari dall'Europa, ma ha dichiarato che gli alleati della Nato stanno cercando di tirare per le lunghe, avanzando richieste in contrasto col principio della sicurezza reciproca».

Il leader sovietico si riferiva evidentemente al problema dei missili Pershing 1A gestiti dalla Germania federale, ma le cui testate nucleari sono nelle mani degli Usa. Bonn riunite all'Occidente a non mettere alla prova la pazienza dura anche questo tipo di missili. L'Urss, al contrario, ha chiesto esplicitamente che essi vengano calcolati fra i missili nucleari dell'Occidente.

Alle 2.300 delegate presenti alla conferenza, Gorbaciov ha ricordato che le donne svolgono un ruolo importante per il mantenimento della pace, poiché «hanno la capacità di piacere le teste calde e di scaldare i cuori induri». Nell'Urss, ha aggiunto, le donne vivono su un piano di totale parità con gli uomini.

Mosca, ha detto Gorbaciov, «continuerà ad intraprendere passi concreti nella ricerca di una soluzione lungo la strada del disenso: ma è importante che la nostra controparte occidentale faccia qualcosa, e non si limiti solo a escogitare nuove richieste per mettere alla prova la nostra pazienza».

Gorbaciov, le cui dichiarazioni sono state riportate dall'agenzia Tass, ha aggiunto che Mosca e Washington si sono accordate «a livello politico» per l'eliminazione di tutti i missili nucleari dall'Europa, ma ha dichiarato che gli alleati della Nato stanno cercando di tirare per le lunghe, avanzando richieste in contrasto col principio della sicurezza reciproca».

Il leader sovietico si riferiva evidentemente al problema dei missili Pershing 1A gestiti dalla Germania federale, ma le cui testate nucleari sono nelle mani degli Usa. Bonn riunite all'Occidente a non mettere alla prova la pazienza dura anche questo tipo di missili. L'Urss, al contrario, ha chiesto esplicitamente che essi vengano calcolati fra i missili nucleari dell'Occidente.

Alle 2.300 delegate presenti alla conferenza, Gorbaciov ha ricordato che le donne svolgono un ruolo importante per il mantenimento della pace, poiché «hanno la capacità di piacere le teste calde e di scaldare i cuori induri». Nell'Urss, ha aggiunto, le donne vivono su un piano di totale parità con gli uomini.

Mosca, ha detto Gorbaciov, «continuerà ad intraprendere passi concreti nella ricerca di una soluzione lungo la strada del disenso: ma è importante che la nostra controparte occidentale faccia qualcosa, e non si limiti solo a escogitare nuove richieste per mettere alla prova la nostra pazienza».

Gorbaciov, le cui dichiarazioni sono state riportate dall'agenzia Tass, ha aggiunto che Mosca e Washington si sono accordate «a livello politico» per l'eliminazione di tutti i missili nucleari dall'Europa, ma ha dichiarato che gli alleati della Nato stanno cercando di tirare per le lunghe, avanzando richieste in contrasto col principio della sicurezza reciproca».

Il leader sovietico si riferiva evidentemente al problema dei missili Pershing 1A gestiti dalla Germania federale, ma le cui testate nucleari sono nelle mani degli Usa. Bonn riunite all'Occidente a non mettere alla prova la pazienza dura anche questo tipo di missili. L'Urss, al contrario, ha chiesto esplicitamente che essi vengano calcolati fra i missili nucleari dell'Occidente.

Alle 2.300 delegate presenti alla conferenza, Gorbaciov ha ricordato che le donne svolgono un ruolo importante per il mantenimento della pace, poiché «hanno la capacità di piacere le teste calde e di scaldare i cuori induri». Nell'Urss, ha aggiunto, le donne vivono su un piano di totale parità con gli uomini.

Mosca, ha detto Gorbaciov, «continuerà ad intraprendere passi concreti nella ricerca di una soluzione lungo la strada del disenso: ma è importante che la nostra controparte occidentale faccia qualcosa, e non si limiti solo a escogitare nuove richieste per mettere alla prova la nostra pazienza».

Gorbaciov, le cui dichiarazioni sono state riportate dall'agenzia Tass, ha aggiunto che Mosca e Washington si sono accordate «a livello politico» per l'eliminazione di tutti i missili nucleari dall'Europa, ma ha dichiarato che gli alleati della Nato stanno cercando di tirare per le lunghe, avanzando richieste in contrasto col principio della sicurezza reciproca».

Il leader sovietico si riferiva evidentemente al problema dei missili Pershing 1A gestiti dalla Germania federale, ma le cui testate nucleari sono nelle mani degli Usa. Bonn riunite all'Occidente a non mettere alla prova la pazienza dura anche questo tipo di missili. L'Urss, al contrario, ha chiesto esplicitamente che essi vengano calcolati fra i missili nucleari dell'Occidente.

Alle 2.300 delegate presenti alla conferenza, Gorbaciov ha ricordato che le donne svolgono un ruolo importante per il mantenimento della pace, poiché «hanno la capacità di piacere le teste calde e di scaldare i cuori induri». Nell'Urss, ha aggiunto, le donne vivono su un piano di totale parità con gli uomini.

Mosca, ha detto Gorbaciov, «continuerà ad intraprendere passi concreti nella ricerca di una soluzione lungo la strada del disenso: ma è importante che la nostra controparte occidentale faccia qualcosa, e non si limiti solo a escogitare nuove richieste per mettere alla prova la nostra pazienza».

Gorbaciov, le cui dichiarazioni sono state riportate dall'agenzia Tass, ha aggiunto che Mosca e Washington si sono accordate «a livello politico» per l'eliminazione di tutti i missili nucleari dall'Europa, ma ha dichiarato che gli alleati della Nato stanno cercando di tirare per le lunghe, avanzando richieste in contrasto col principio della sicurezza reciproca».

Il leader sovietico si riferiva evidentemente al problema dei missili Pershing 1A gestiti dalla Germania federale, ma le cui testate nucleari sono nelle mani degli Usa. Bonn riunite all'Occidente a non mettere alla prova la pazienza dura anche questo tipo di missili. L'Urss, al contrario, ha chiesto esplicitamente che essi vengano calcolati fra i missili nucleari dell'Occidente.

Alle 2.300 delegate presenti alla conferenza, Gorbaciov ha ricordato che le donne svolgono un ruolo importante per il mantenimento della pace, poiché «hanno la capacità di piacere le teste calde e di scaldare i cuori induri». Nell'Urss, ha aggiunto, le donne vivono su un piano di totale parità con gli uomini.

Mosca, ha detto Gorbaciov, «continuerà ad intraprendere passi concreti nella ricerca di una soluzione lungo la strada del disenso: ma è importante che la nostra controparte occidentale faccia qualcosa, e non si limiti solo a escogitare nuove richieste per mettere alla prova la nostra pazienza».

Gorbaciov, le cui dichiarazioni sono state riportate dall'agenzia Tass, ha aggiunto che Mosca e Washington si sono accordate «a livello politico» per l'eliminazione di tutti i missili nucleari dall'Europa, ma ha dichiarato che gli alleati della Nato stanno cercando di tirare per le lunghe, avanzando richieste in contrasto col principio della sicurezza reciproca».

Il leader sovietico si riferiva evidentemente al problema dei missili Pershing 1A gestiti dalla Germania federale, ma le cui testate nucleari sono nelle mani degli Usa. Bonn riunite all'Occidente a non mettere alla prova la pazienza dura anche questo tipo di missili. L'Urss, al contrario, ha chiesto esplicitamente che essi vengano calcolati fra i missili nucleari dell'Occidente.

Alle 2.300 delegate presenti alla conferenza, Gorbaciov ha ricordato che le donne svolgono un ruolo importante per il mantenimento della pace, poiché «hanno la capacità di piacere le teste calde e di scaldare i cuori induri». Nell'Urss, ha aggiunto, le donne vivono su un piano di totale parità con gli uomini.

Mosca, ha detto Gorbaciov, «continuerà ad intraprendere passi concreti nella ricerca di una soluzione lungo la strada del disenso: ma è importante che la nostra controparte occidentale faccia qualcosa, e non si limiti solo a escogitare nuove richieste per mettere alla prova la nostra pazienza».

Gorbaciov, le cui dichiarazioni sono state riportate dall'agenzia Tass, ha aggiunto che Mosca e Washington si sono accordate «a livello politico» per l'eliminazione di tutti i missili nucleari dall'Europa, ma ha dichiarato che gli alleati della Nato stanno cercando di tirare per le lunghe, avanzando richieste in contrasto col principio della sicurezza reciproca».

Il leader sovietico si riferiva evidentemente al problema dei missili Pershing 1A gestiti dalla Germania federale, ma le cui testate nucleari sono nelle mani degli Usa. Bonn riunite all'Occidente a non mettere alla prova la pazienza dura anche questo tipo di missili. L'Urss, al contrario, ha chiesto esplicitamente che essi vengano calcolati fra i missili nucleari dell'Occidente.

Alle 2.300 delegate presenti alla conferenza, Gorbaciov ha ricordato che le donne svolgono un ruolo importante per il mantenimento della pace, poiché «hanno la capacità di piacere le teste calde e di scaldare i cuori induri». Nell'Urss, ha aggiunto, le donne vivono su un piano di totale parità con gli uomini.

Mosca, ha detto Gorbaciov, «continuerà ad intraprendere passi concreti nella ricerca di una soluzione lungo la strada del disenso: ma è importante che la nostra controparte occidentale faccia qualcosa, e non si limiti solo a escogitare nuove richieste per mettere alla prova la nostra pazienza».

Gorbaciov, le cui dichiarazioni sono state riportate dall'agenzia Tass, ha aggiunto che Mosca e Washington si sono accordate «a livello politico» per l'eliminazione di tutti i missili nucleari dall'Europa, ma ha dichiarato che gli alleati della Nato stanno cercando di tirare per le lunghe, avanzando richieste in contrasto col principio della sicurezza reciproca».

Il leader sovietico si riferiva evidentemente al problema dei missili Pershing 1A gestiti dalla Germania federale, ma le cui testate nucleari sono nelle mani degli Usa. Bonn riunite all'Occidente a non mettere alla prova la pazienza dura anche questo tipo di missili. L'Urss, al contrario, ha chiesto esplicitamente che essi vengano calcolati fra i missili nucleari dell'Occidente.

Alle 2.300 delegate presenti alla conferenza, Gorbaciov ha ricordato che le donne svolgono un ruolo importante per il mantenimento della pace, poich